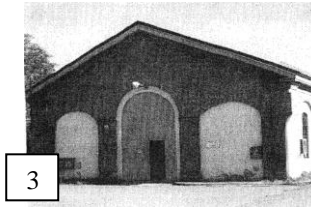
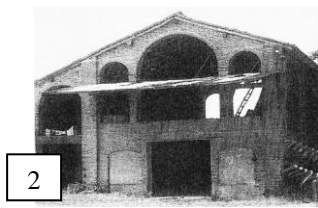


CICERONE III: Architettura.

Per quel che concerne l'architettura dell'edificio, le scelte stilistiche del progettista si inseriscono nel linguaggio dell'architettura militare ottocentesca che trovava un importante modello di riferimento nell'architettura industriale del tempo soprattutto in quella di alcuni centri della rivoluzione industriale, inglesi e francesi, diffusi a livello internazionale da trattati e manuali specializzati.

Questi modelli architettonici internazionali riprendono elementi **neoclassici e "romantici" neomedievali romanici e gotici**. Nello specifico, il fronte della basilica romanica di Sant'Ambrogio (1) a Milano, con la facciata a capanna scandita da arconi a tutto sesto, è un importante modello imitato e rielaborato costantemente nell'architettura rurale e nelle costruzioni militari del piacentino come è visibile nella foto di una stalla-fienile nella zona di Niviano (2) e in quella di un magazzino (3) nell'area dell'arsenale.



architettura militare che si ispira a quella industriale

ripresa dello stile neoclassico, di quello romantico neomedievale

Soprattutto il **Neoclassicismo** di fine Settecento ed inizi Ottocento è però lo stile di riferimento perché, con la sua adesione alle regole classiche di ordine, rigore ed equilibrio, ben si adatta all'esigenza di disciplina e di gerarchia dell'architettura industriale, di quella rurale e di quella militare del tempo.

Neoclassicismo

La facciata dell'OSPEDALE MILITARE, che si sviluppa orizzontalmente su Via Palmerio, si presenta infatti semplice e rigorosa, divisa orizzontalmente in due registri da una cornice marcapiano e ritmata verticalmente da **tre leggeri avancorpi**: quello centrale con l'ampia arcata a pieno centro dell'ingresso principale e due terminali destro e sinistro. Questi tre avancorpi, soprattutto nel registro inferiore, sono rivestiti **in finto bugnato intonacato neoclassico** utilizzato anche nella facciata del Teatro municipale del 1804 su modello della più famosa Scala di Milano del 1771 e del più antico bugnato lapideo liscio rinascimentale del palazzo Rucellai a Firenze opera di Leon Battista Alberti del 1441-56. Sull'alto zoccolo del registro inferiore poggiano gli ampi e numerosi finestroni disposti a monofore e a bifore con archi gotici, secondo il gusto eclettico del tempo, a coronamento sempre in finto bugnato intonacato.

facciata

Nel registro superiore con attico ad oculi di derivazione classica, si ripete il motivo del basamento con i finestroni. Il motivo degli oculi è presente anche nei due registri inferiori.

La pianta rettangolare, con cortile centrale porticato, rimanda poi a quella dei **VALETUDINARIA** (dal latino "buona salute") romani, veri ospedali militari costruiti all'interno di ogni accampamento permanente o guarnigione fissa di grandi dimensioni, soprattutto di frontiera. Al centro di queste costruzioni si collocava un ampio cortile, mentre lungo i quattro lati erano posizionate le corsie mediche, con le stanze per i malati e i feriti, e con quelle per il personale amministrativo, medico ed infermieristico. All'ingresso era presente anche una sala adibita ad accettazione. Sull'atrio d'ingresso dell'Ospedale Militare si affacciava invece a SINISTRA il gabinetto di Pronto soccorso e più avanti una comoda sala di aspetto che dava accesso all'ufficio del Direttore, l'ufficio cassa, la sala convegno ufficiali, la biblioteca, l'ufficio posta, la cabina del telefono.

Pianta e VALITUDINARIA

dislocazione ambienti atrio a sinistra

Sull'atrio d'ingresso a DESTRA si affacciavano invece il corpo di guardia, vari uffici amministrativi, quello di ammissione ammalati, la sala delle Samaritane, e di seguito, oltre ad altri uffici, anche quello della dispensa e l'aula scolastica per i feriti di guerra.

dislocazione
ambienti
atrio a destra

Proseguendo, si esce nel giardino piantumato e ripartito da aiuole tra le quali erano disposte numerose panchine e colonnine con semibusti di personaggi illustri, anche della dinastia regnante.

Corre lungo tutto il perimetro interno un ampio ed alto porticato, dominato da un'elegante e monumentale cappella, situata al centro del fabbricato ad un solo piano e caratterizzata dalla presenza di un coro sopraelevato e protetto destinato alle suore che alloggiavano in locali annessi alla cappella.

porticato
interno

Nel porticato era presente l'accesso ad altri uffici, alla **farmacia con annesso il gabinetto di analisi chimiche**, alle cucine, alle officine di riparazione, alla lavanderia dislocata nei sotterranei, ai bagni, alla barbieria, alla mensa sottoufficiali e alla disinfezione.

reparti

Da due grandi scaloni situati ai due estremi dei portici del primo braccio del rettangolo si accedeva ai **quattro** REPARTI del primo piano per la chirurgia e ai **tre** del piano superiore dove erano collocati i reparti per gli ufficiali, per gli oftalmici e per i prigionieri di guerra.

Nei tre lati del grande corpo di fabbrica erano situate le numerose corsie lunghe 14,33; larghe 6,30 e alte 5,25 ognuna con 12 letti su due file, soltanto il II reparto, al centro del fabbricato, aveva un vasto salone della capacità di circa 40 letti tutti in ferro come i comodini. Sempre nel corpo centrale dell'edificio era situato il gabinetto radiologico.

reparto
infettivi

L'accesso al **reparto infettivi, con una capienza di 80 ammalati** avveniva attraverso il cancello di ferro che si apre nel porticato del braccio destro dell'edificio. Dinanzi all'ingresso era situata la stanza dei soldati di servizio e al di là, in mezzo ad un largo cortile, circondato da un'alta muraglia, sorgevano i due padiglioni ad un solo piano con le stanze per i malati a quattro letti. Collegato da una tettoia ai due padiglioni delle malattie infettive c'era il **laboratorio di microscopia e batteriologia** dotato anche di forno crematorio e di stabulario per le sperimentazioni sugli animali.

laboratorio di
microscopia a
batteriologia

farmacia

L'edificio era stato costruito con criteri tecnici avanzati, quali:

- il sistema di riscaldamento a ventilazione d'aria calda;
- lo speciale impianto di illuminazione a gas;
- l'installazione della lavanderia a vapore;
- l'impianto nelle corsie di servizi igienici inodori di tipo inglese;
- l'installazione di campanelli elettrici;

criteri
avanzati di
costruzione

Inoltre, mentre l'acqua potabile nel resto della città era spesso inquinata per la fatiscenza dell'acquedotto, l'Ospedale Militare era dotato di un moderno impianto autonomo: l'acqua, aspirata dal pozzo principale a mezzo di pompa immersa azionata a vapore, veniva raccolta in una vasca situata nella parte più alta dell'edificio e immessa "a caduta" nella rete idrica del nosocomio, igienicamente sicura.